

Episode 380

Introduction

Milena: È giovedì 23 aprile 2020. Benvenuti al nostro programma settimanale News in Slow Italian! Un saluto a tutti i nostri ascoltatori! Ciao, Stefano.

Stefano: Ciao, Milena! Un saluto a tutti!

Milena: La prima parte del programma sarà dedicata alle notizie internazionali più importanti della settimana. Inizieremo con le proteste, nate in molte città degli Stati Uniti, per il prolungarsi del periodo di isolamento. Subito dopo, parleremo di come la Mafia italiana potrebbe trarre vantaggio dall'isolamento. Poi, discuteremo di uno studio, secondo il quale gli oceani avrebbero la capacità di ripristinare la vita marina entro il 2050. Infine, vi racconteremo dell'aumento della ricerca delle parole chiave "corona birra virus" e dell'impatto che il Coronavirus ha avuto sull'azienda produttrice della nota marca di birra.

Stefano: Grazie, Milena! Continuiamo, ora, con le notizie italiane del segmento *Trending in Italy*.

Milena: Certo! Oggi, parleremo delle polemiche, suscitate da un articolo pubblicato sul quotidiano tedesco *Die Welt*, in cui si sostiene che la mafia è in attesa del denaro, che l'Unione Europea potrebbe versare all'Italia, per far fronte all'emergenza del coronavirus. Poi, vi racconteremo dei progetti, al vaglio del governo italiano, per salvare la stagione turistica.

Stefano: Eccellente, Milena! Iniziamo!

Milena: Certo! Partiamo subito con le notizie internazionali.

News 1: Negli Stati Uniti monta la protesta contro il lockdown

In diversi stati americani crescono le manifestazioni, per chiedere la fine delle misure restrittive, messe in atto per contenere la diffusione del Covid-19. Gruppi di manifestanti si sono riversati per le strade, bloccando le vie di circolazione e suonando i clacson delle proprie autovetture, per affermare che i provvedimenti imposti dai governatori sono eccessivi e rischiano di causare danni a lungo termine alle economie locali.

Un'indagine, condotta la scorsa settimana dal *Pew Reserch Center*, ha rilevato che, mentre il 66 per cento degli americani è preoccupato da un allentamento prematuro delle misure restrittive, il 32 per cento, invece, lo è per la ragione opposta, ossia che gli ordini restrittivi non siano sollevati abbastanza in fretta. In aggiunta a questo, l'inchiesta ha scoperto che la maggioranza del Paese, a prescindere dalle affiliazioni di partito, ritiene che il peggio della pandemia debba ancora arrivare.

Circa un milione di persone sono state infettate, e 45.000 sono morte negli Stati Uniti per il Covid-19. I numeri sono ancora in crescita, anche se ci sono segni che indicano che il tasso di infezione stia rallentando in alcuni stati. Fino alla settimana scorsa, le richieste di sussidio per disoccupazione in tutto il Paese sono arrivate a 22 milioni, ribaltando decenni di crescita nel settore del lavoro.

Stefano: Affascinante! Assolutamente affascinante!

Milena: Affascinante? È un termine strano, per descrivere la situazione, Stefano.

Stefano: Milena, non mi riferivo certo all'impressionante numero di morti e contagi negli Stati Uniti, e nemmeno alla grave situazione economica, in cui si trovano milioni di americani in questo momento. Non ti affascina il fatto di vedere che solo negli Stati Uniti ci sono proteste anti lockdown, nonostante questo sia stato imposto per ragioni sanitarie?

Milena: Sai che c'è una spiegazione per queste proteste, vero?

Stefano: Ovviamente! C'è una ragione politica alla base di queste proteste! Per me è davvero affascinante! La settimana scorsa, il Presidente Trump e la sua task force contro il Covid-19 hanno rivelato le nuove linee guida, per riaprire le economie dei vari stati. Il giorno dopo quest'annuncio, però, il presidente ha pubblicato tweet a favore della "Liberazione" di stati a guida democratica.

Milena: Tutto questo è sicuramente fonte di grande confusione per gli americani.

Stefano: No, non lo è affatto per alcuni dei sostenitori di Trump! Gli organizzatori di queste proteste sono dei conservatori, sostenitori di Trump e attivisti in favore del possesso di armi. I media americani hanno descritto molte di queste manifestazioni di protesta come eventi elettorali con striscioni in favore di Trump, magliette, cartelli inneggianti alla libertà dalla tirannia... I governatori democratici sono stati spesso etichettati come re, o dittatori. Ho visto una fotografia in cui i manifestanti reggevano un cartello che diceva: " Dammi la libertà, o dammi la morte", una citazione della Rivoluzione americana.

Milena: Non tutti i manifestanti appartengono a qualche organizzazione, Stefano. Alcuni di loro sono semplicemente frustrati dall'isolamento, che soffoca le loro possibilità di guadagno.

Stefano: Capisco la loro frustrazione, che non mi è nuova. Anche molti europei in questo momento non riescono a guadagnarsi da vivere. Faccio fatica a capire, però, perché si oppongano con tanta forza ai pareri degli esperti, che dicono che il lockdown e il distanziamento sociale sono l'unico modo per combattere la pandemia.

Milena: Beh...

Stefano: Ti faccio un esempio. Un noto sostenitore di varie teorie complottiste, Alex Jones, a una manifestazione ad Austin, in Texas, è stato visto stringere le mani ai manifestanti. Stringere le mani! Potresti crederci?

Milena: La cosa non mi sorprende. C'è in atto una campagna sui social media, per licenziare il Dottor Fauci, il virologo americano, a capo della task force della Casa Bianca contro il coronavirus. Pare che i manifestanti non abbiano bisogno, o non si fidino degli esperti medici.

Stefano: Questo, proprio non lo capisco!

Milena: Nemmeno io...

News 2: La Mafia è pronta a trarre profitto dal coronavirus

Alti funzionari anti mafia dicono che i clan mafiosi sono già pronti a trarre vantaggio dalla pandemia di coronavirus, in particolar modo nel sud Italia. Stanno già offrendo aiuto quotidiano ai quartieri poveri, offrendo credito agli esercizi commerciali sull'orlo della bancarotta e progettando di prendersi una bella fetta dei miliardi di euro, che saranno erogati come fondo per il rilancio economico.

Si crede che una delle più potenti organizzazioni criminali, l'Ndrangheta calabrese, detenga il controllo

dell'80 per cento del mercato europeo di cocaina. Anche se la pandemia ha reso più difficile la distribuzione della droga, la mafia sta traendo grandi vantaggi dall'isolamento. Le sue attività criminali, infatti, vanno ben oltre il semplice traffico di cocaina. È ben inserita in tutti quei settori dell'economia, che non sono stati bloccati dalle restrizioni per il Covid-19, come la filiera alimentare agricola, la fornitura di medicinali e dispositivi medici, il trasporto su strada, le compagnie di pulizia, le aziende di consegna e le stazioni di servizio.

In questo momento, la priorità del governo italiano è far riprendere le attività lavorative. Per poter fare questo, parte dei fondi di investimento sono stati destinati a garantire i prestiti per le imprese. Gli organi anti mafia temono che, una volta che le ingenti somme saranno state erogate, alcuni di questi prestiti e altre forme di aiuto, andranno a finire a società, gestite dalla mafia.

Stefano: Milena, in altre parole, la crisi ha trasformato la mafia nella più grande banca italiana.

Milena: Immagino si possa dire così. Secondo SOS Impresa, un gruppo di Palermo contro la mafia, Cosa Nostra potrebbe contare su una liquidità di 65 miliardi di euro. Ovviamente questo si traduce in un'esorbitante capacità di credito durante la crisi. Allo stesso tempo, molte banche italiane lottano per sopravvivere e si stanno fortemente indebitando con la Banca Centrale europea.

Stefano: Così, quando le persone sono in una situazione disperata, chiedono prestiti...

Milena: Potrebbero non avere altra scelta. Non penso, però, che tutti la vedano come una cosa negativa. La mafia è bravissima nelle pubbliche relazioni. Sa rendersi accattivante e necessaria agli occhi della comunità.

Stefano: Beh, allora il governo e la Chiesa devono fare di più, per spiegare alla gente come stanno davvero le cose!

Milena: La Chiesa? All'inizio del mese, Papa Francesco ha pregato per "le persone, che, durante la pandemia, commerciano a scapito dei poveri e traggono profitto dai bisogni altrui, come la mafia, gli usurai e molti altri". " Possa il Signore toccare i loro cuori e convertirli", ha detto il Papa.

Stefano: Già, temo che il Papa potrebbe rimanere deluso...

News 3: La vita marina degli oceani può essere risanata entro il 2050

Una revisione, pubblicata il primo aprile sulla rivista *Nature*, afferma che gli oceani di tutto il mondo, nonostante siano stati usati come un'enorme discarica di rifiuti per lungo tempo, stanno dando prova di straordinaria resilienza, che potrebbe portare alla loro piena rigenerazione entro pochi decenni. I ricercatori ritengono che il cambiamento climatico e i problemi legati alla salvaguardia ambientale siano grandi sfide che la finestra temporale per agire sia molto limitata.

Gli uomini hanno sfruttato gli oceani per centinaia di anni, ma l'impatto negativo dell'azione umana è diventato evidente solo negli ultimi 50 anni. Diverse specie di pesci e animali marini sono stati cacciati fino quasi all'estinzione. Gli sversamenti di petrolio e altre forme di inquinamento hanno avvelenato i mari. La quantità di plastica negli oceani è destinata a moltiplicarsi nei prossimi dieci anni, a meno che i rifiuti non vengano smaltiti in modo più efficiente. Questo nuovo studio scientifico riconosce la portata del problema, ma allo stesso tempo sottolinea l'incredibile resilienza dell'ecosistema marino. Il numero di megattere, presenti negli oceani, infatti, è tornato a crescere, in seguito alla proibizione della loro caccia. La percentuale di specie marine a rischio di estinzione dal 2000 al 2019 è calata dal 18 all'11,4

per cento.

I ricercatori hanno identificato nove componenti fondamentali per la ricostruzione dell'ecosistema marino: le paludi salmastre, le mangrovie, le praterie di piante sottomarine, la barriera corallina, le alghe, i reef di ostriche, la pesca, la megafauna marina e gli habitat delle acque profonde. Gli studiosi suggeriscono, inoltre, una serie di azioni necessarie come la protezione delle specie a rischio, la raccolta intelligente delle risorse alieutiche e il ripristino degli habitat distrutti.

Stefano: Mmm... sono un po' confuso, Milena. Tutto quello che ho letto finora sui cambiamenti climatici e la conservazione dell'ambiente, mi porta a credere che l'uomo possa solo fermare i cambiamenti catastrofici dell'ecosistema.

Milena: Non capisco perché sei confuso.

Stefano: Perché lo studio afferma che, nonostante l'umanità abbia usato per decine di anni gli oceani come discarica, questi troveranno comunque il modo di rigenerarsi.

Milena: Credi davvero che gli oceani si rigenereranno da soli? Non è quello che si dice nello studio! Gli scienziati sostengono che non è troppo tardi per agire, ma che c'è poco tempo per farlo.

Stefano: Ok, è una puntualizzazione importante. Credi che ci sia denaro sufficiente, per ripristinare l'ecosistema degli oceani?

Milena: Ottima domanda! Lo studio calcola che per ricostruire la vita marina entro il 2050 ci vorrebbero tra i 10 e i 20 miliardi di dollari all'anno.

Stefano: Giusto! Mi sembra già di vedere i vari governi elargire miliardi di dollari per salvare gli oceani! Ma dai, Milena, è chiaro che le priorità dei vari stati sono completamente diverse.

Milena: Beh, oltre a essere la cosa giusta da fare, si tratta anche di un ottimo investimento. Lo studio calcola che per ogni dollaro investito, ci sarà un ritorno economico di 10 dollari. Credi che questo basterà per convincere i governi ad agire subito?

News 4: Su Google boom di ricerche “Birra Corona Virus”

Secondo i dati di Google Trends, sono notevolmente aumentate le ricerche delle parole chiave “birra virus” e “birra Corona virus”, in corrispondenza della diffusione del SARS-CoV-2 al di fuori della città di Wuhan e della Cina. Un grafico sulla pagina del sito web Google Trends mostra che, fino alle prime due settimane e mezzo di gennaio, le ricerche sulla “birra Corona virus” non erano molte, ma che dopo il 19 gennaio 2020 sono aumentate notevolmente.

Per chi non avesse ancora chiara la differenza fra “birra Corona” e “coronavirus”, ecco le risposte di Google alla domanda: “Come prevenire la diffusione della birra Corona?”. “Non comprarla. Oppure chiedi a chi organizza la festa di acquistare un'altra marca di birra, o in alternativa di servire dei frullati di verza e alghe, tanto nessuno si accorgerà della differenza”. Alla domanda “Come si diffonde la birra Corona?” le risposte sono state: “attraverso un amico che te la stappa, attraverso i negozi, i baristi, o le feste. Inoltre, se versi la birra Corona su un tavolo da ping pong, si diffonderà in breve tempo su tutto il tavolo”.

Pare che il 38% dei consumatori di birra americani non voglia più comprare la birra Corona per nessun motivo, e che il 16% sia confuso in merito al rapporto tra birra la birra Corona e il coronavirus. L'acquisto della birra Corona è al livello minimo degli ultimi 2 anni.

Stefano: Mi pare ovvio che le vendite della birra Corona risentano dell'epidemia di coronavirus. Puoi immaginare di entrare in un bar e chiedere "posso avere una Corona?"

Milena: ...o "Passami una Corona"

Stefano: ...o "vuoi una fettina di limone con la tua Corona?"

Milena: ...o "preferisci la Corona light, o extra?"

Stefano: Milena, posso capire quanto tutto questo possa generare confusione, ma ci sono un sacco di differenze tra il coronavirus e la birra Corona. Per esempio, non è chiaro se indossare la mascherina aiuti a non contrarre il coronavirus, di certo, però, impedisce di bere una birra Corona!

News 5: *Die Welt* attacca l'Italia: la mafia sta solo aspettando i finanziamenti dell'Ue

Stefano: Lo scorso 9 aprile, il quotidiano tedesco *Die Welt* ha lanciato un'accusa pesante all'Italia. L'attacco è arrivato in un momento, in cui i Paesi dell'Unione Europea discutevano sull'emissione degli "eurobond", uno strumento finanziario di debito, che potrebbe servire per far fronte alla crisi economica causata dalla pandemia da coronavirus. Come forse saprai, alcuni Paesi del nord Europa, come la Germania, respingono con forza l'approvazione degli eurobond, preferendo, invece, l'adozione del Mes, il Meccanismo Europeo di Stabilità, nato allo scopo di prestare denaro ai Paesi in difficoltà finanziaria e ottenere, in cambio, l'attuazione di programmi di riforme strutturali e fiscali.

Milena: Andiamo al nocciolo della questione, così capisco meglio!

Stefano: Nell'articolo di *Die Welt*, l'editorialista Christoph Schiltz ha invitato il governo tedesco a non emettere gli eurobond, perché, a suo dire, c'è il rischio che la mafia riesca a metterci le mani sopra, aggiungendo anche che "gli italiani dovrebbero essere controllati da Bruxelles" nella gestione dei fondi.

Milena: È un commento davvero molto offensivo, che rimanda allo stereotipo dell'italiano mafioso, che sperpera i fondi comunitari.

Stefano: Sì! È per questo motivo che il pezzo ha suscitato tanta indignazione nel nostro Paese. Ho letto che il nostro ministro degli Esteri, Luigi Di Maio, ha definito l'affermazione di Schiltz "Vergognosa e inaccettabile".

Milena: Questi termini non mi sembrano affatto fuori luogo! Anzi, ti dirò di più. Di Maio e tanti altri politici italiani hanno fatto bene a criticare le affermazioni di *Die Welt* e a chiedere al governo tedesco di dissociarsi dall'articolo.

Stefano: Hai ragione Milena! Tuttavia, in un articolo, pubblicato sul Corriere della Sera lo scorso 10 aprile, si sostiene che non si possa ritenere responsabile il governo tedesco per le opinioni di un giornalista. Bisogna anche ammettere che la criminalità organizzata in Italia ha molto potere ed è riuscita ad infiltrarsi un po' ovunque: dall'economia legale fino al sistema sanitario. A mio avviso, il pericolo che mafie possano finire per appropriarsi dei fondi comunitari non è così infondato.

Milena: Certo, il rischio esiste. Tuttavia, coloro che conoscono e studiano il fenomeno mafioso, affermano che non sia vero. Uno di questi è il noto e rispettatissimo giornalista e scrittore, Roberto Saviano. In un video pubblicato lo scorso 10 aprile sul sito online di Repubblica, ha spiegato che la tesi sostenuta *Die Welt* è frutto di “un’interpretazione completamente sbagliata” e di una scarsa conoscenza dell’argomento.

Stefano: Sul serio?

Milena: Secondo lo scrittore napoletano, le organizzazioni criminali dispongono di ingenti risorse di denaro, provenienti da attività illecite. Basta pensare che solo la 'ndrangheta calabrese fatturerebbe annualmente all’incirca 60 miliardi di euro l'anno, mentre la camorra napoletana tra i 20 e i 35 miliardi di euro. Saviano sostiene che le mafie siano pronte a sfruttare la crisi economica, per rilevare negozi in difficoltà e le aziende che non dispongono liquidità, oltre a partecipare alle gare di appalti pubblici con offerte a ribasso. Dunque, meno soldi confluiranno nell’economia italiana, più potere potrebbero avere le organizzazioni criminali.

News 6: Coronavirus, in Italia si discute di come salvare la stagione turistica in vista dell’estate

Milena: Mentre in Italia continuano a calare i numeri della pandemia da coronavirus, è iniziato a farsi intenso il dibattito sulla cosiddetta “Fase 2”, che prevede l’allentamento delle misure attuali di contenimento del virus. Dato che la bella stagione è ormai alle porte, molti tra politici, imprenditori del settore turistico, e comuni cittadini hanno iniziato a interrogarsi su quel che sarà dell’estate del 2020. Sulla questione è intervenuta Lorenza Bonaccorsi, sottosegretaria della Cultura nel governo Conte, la quale ha assicurato: "Andremo al mare quest'estate. Stiamo lavorando per far sì che possa essere così". Secondo un articolo pubblicato da Repubblica lo scorso 13 aprile, però, i virologi sono meno ottimisti. A loro dire, per il momento è prematuro programmare le vacanze nei luoghi di villeggiatura.

Stefano: Sì, è vero, sarebbe meglio evitare. Tuttavia, per molte aziende del comparto turistico, l’estate è l’unica occasione di guadagno dell’anno. Senza ricavi, migliaia di attività rischiano la bancarotta. Dunque, se si vuole evitare una catastrofe economica, bisogna trovare una soluzione per mettere in moto il settore.

Milena: Tutto dipenderà dalla situazione sanitaria nei prossimi mesi Stefano...

Stefano: Non solo! Anche da quali saranno le misure di sicurezza e distanziamento nei locali al chiuso e in spiaggia approvate dal Governo. Se saranno troppo rigide, c’è la possibilità che molte attività potrebbero decidere di restare chiuse, in quanto le spese finirebbero per essere di gran lunga superiori ai ricavi.

Milena: Che ne pensi delle barriere di plexiglas in spiaggia, pensate dall’azienda modenese *Nuova Neon Group 2*, che sta diventando molto popolare in rete e tra i titolari degli stabilimenti balneari della Riviera Romagnola?

Stefano: Di cosa parli?

Milena: Per diminuire il rischio di contagi, l’azienda modenese ha pensato di porre gli ombrelloni in spiaggia a una distanza di tre metri l’uno dall’altro e di isolarli da muri di plexiglass trasparenti. Immagina qualcosa di simile ai cubicoli che si trovano negli uffici!

- Stefano:** Beh, pensare di essere ingabbiato all'interno di un cubo trasparente mi mette un po' di tristezza. Se questo è l'unico modo per salvare l'indotto turistico italiano, immagino che ci si debba adattare.
- Milena:** A me non convince molto. In un articolo pubblicato dal Corriere della Sera lo scorso 14 aprile, il presidente della cooperativa bagnini Rimini Sud, Mauro Vanni, ha fatto un'osservazione molto saggia, dicendo che "con questi plexiglass avremmo problemi di disidratazione piuttosto che di coronavirus".
- Stefano:** Questo non lo avevo considerato!
- Milena:** *Nuova Neon Group 2* ha pensato di estendere lo stesso concetto anche a bar e ristoranti, realizzando un disegno con grandi lastre di plexiglas trasparenti, che isolano e dividono clienti e commensali l'uno dall'altro.
- Stefano:** Davvero bizzarro! Come dice il famoso proverbio: "A mali estremi, estremi rimedi".
- Milena:** Certamente viviamo in una situazione di emergenza sanitaria ed economica eccezionale. A cuore aperto, però, ti dico che non credo in questo progetto. Per me l'unica soluzione può essere un'adeguata distanza fra i tavoli nei ristoranti, così come fra gli ombrelloni nelle spiagge, che si può raggiungere solo con la riduzione dei posti disponibili. Purtroppo, gli imprenditori dovranno iniziare ad accettare l'idea che bisognerà rinunciare a parte dei guadagni e noi italiani, che vivremo un'estate molto diversa dalle precedenti.